



Relazione descrittiva e finanziaria finale
MICROPROGETTO DI SVILUPPO MP 79/13 GUATEMALA
“COSTRUZIONE, GESTIONE E MANUTENZIONE DI UN POZZO ARTESIANO”

LUOGO D'INTERVENTO

Nazione, Dipartimento, Comune:	Guatemala, San Marcos, Tacaná
Diocesi e Parrocchia:	San Marcos, Parrocchia: Asunción in Tacaná
Distretto amministrativo:	San Marcos - Tacaná
Distretto ecclesiastico:	San Marcos

RICHIEDENTE LOCALE, RESPONSABILE DIRETTO E RESPONSABILE LEGALE DEL MICROPROGETTO DI SVILUPPO

Nome e cognome:	Padre Angelo Esposito
Ruolo:	Sacerdote Fidei Donum
Indirizzo postale:	Casa Parroquial Asunción, 12007 Tacaná, San Marcos
Indirizzo elettronico:	p.angeloesposito@gmail.com
Numeri telefonici:	+50 249468410

TRAMITE DELLA RICHIESTA

Denominazione associazione:	Associazione Hermana Tierra Onlus
Richiedente in loco del Microprogetto di sviluppo:	Padre Angelo Esposito
Nome e Cognome della persona con cui tenere i contatti:	Padre Angelo Esposito
Ruolo:	Presidente Associazione Hermana Tierra Onlus (Guatemala)
Indirizzo postale:	Casa Parroquial Asunción, 12007 Tacaná, San Marcos (Guatemala)
Indirizzo elettronico:	p.angeloesposito@gmail.com
Numeri telefonici:	+50 249468410



RELAZIONE DESCRITTIVA FINALE

Premessa

Tacanà, cittadina della provincia di San Marcos ai confini con la regione del Chiapas in Messico, è la cittadina nella quale è situata la parrocchia dove Padre Angelo si trova a svolgere il suo ministero e dove è stato realizzato il progetto MP 79/13 GUATEMALA "COSTRUZIONE, GESTIONE E MANUTENZIONE DI UN POZZO ARTESIANO" finanziato da Caritas Italiana.

Più del 63% dei bambini in Tacanà, che è la zona con la più alta densità di mortalità di bambini a causa della denutrizione, soffre di denutrizione cronica. Molto spesso, i bambini mangiano verdura o frutta non lavata con cura e sono soggetti ad ingerire un verme ("ebola") che si trova nella terra e che attacca l'intestino e che, se non curato con antibiotici, può provocare la morte.

Stante il fatto che l'acqua, oltre ad essere un bene raro, è anche un elemento fondamentale della vita e degli aspetti ad essa legati e che in Guatemala l'accesso all'acqua potabile è uno dei problemi più gravi che affliggono il paese, incrementare la disponibilità, migliorare la gestione e la qualità dell'acqua potabile e, contemporaneamente ridurre il consumo di acqua contaminata ha significato migliorare le condizioni di vita complessive della popolazione e del territorio, agevolando gli altri interventi nell'ambito della salute e dell'agricoltura. Questo è proprio il fine ultimo del progetto della creazione di un pozzo nella colonia Barrios di Tacanà.

Oltre all'intervento materiale della costruzione del pozzo, per rendere l'intervento efficace e sostenibile nel tempo è iniziata una campagna di sensibilizzazione sull'importanza di un uso corretto dell'acqua ed è già stato costituito un "**Comitato di gestione**" del pozzo.

2

Beneficiari del progetto

30 famiglie con bambini e giovani: circa 250 persone appartenenti a 15 comunità

Partecipazione dei beneficiari del progetto

Contemporaneamente all'inizio dei lavori di realizzazione del pozzo, nella comunità è stato costituito un "Comitato di gestione" composto da 5 persone che sono state formate sulle tecniche di gestione e riparazione della pompa e delle tubature del pozzo. Il Comitato si è, inoltre, già attivato presso la comunità per spiegare e informare la comunità stessa sulle modalità di utilizzo del pozzo.

Vantaggi alla comunità locale derivati dalla realizzazione del progetto

La creazione del pozzo d'acqua, unitamente al potenziamento del progetto c.d. della "Pastorale della prima infanzia" istituito dalla Parrocchia in cui sono svolti una serie di incontri di formazione volti alle mamme per insegnare loro come nutrire correttamente un bambino e le norme igienico-sanitarie da applicare, ha già iniziato a portare un miglioramento delle condizioni sanitarie della comunità. Si prospetta che il miglioramento si espanda all'intera regione e non alla sola colonia di Barrios di Tacanà dove è stato realizzato il pozzo artesiano.



OBIETTIVI, ATTIVITÀ E RISULTATI DEL PROGETTO DI SVILUPPO

Obiettivi

Per la comunità di Tacaná la costruzione, la gestione e la manutenzione del pozzo artesiano realizzato significa intervenire in maniera incisiva nel progresso socio-sanitario-culturale della comunità stessa, significa rafforzare le competenze delle persone e ridurre lo stato di povertà della popolazione rendendola autonoma nella risposta alla ricerca dei bisogni essenziali.

Fornire l'acqua significa migliorare le condizioni di vita e la capacità di sviluppo della popolazione.

Attività realizzate

- Costruzione del pozzo artesiano
- Costituzione del "Comitato di gestione" e formazione dei membri sulla gestione e manutenzione del pozzo
- Svolgimento di incontri di formazione per donne e madri su norme igienico sanitarie di base e corretto trattamento dei cibi.

Risultati del progetto

La realizzazione di un pozzo artesiano in un contesto locale come quello di Tacaná e la sensibilizzazione dell'importanza di avere acqua a disposizione delle famiglie, oltre a migliorare la qualità della vita dei numerosi beneficiari, ha anche rappresentato e rappresenta un'occasione molto importante per favorire la partecipazione attiva della comunità.

La partecipazione della popolazione alla realizzazione dell'opera ha accresciuto il senso di coinvolgimento nella gestione della cosa pubblica e ha favorito l'insorgere del meccanismo di coinvolgimento delle comunità agli obiettivi del progetto, stimolandone la mobilitazione.

Il lavorare insieme per un obiettivo comune ha, inoltre, rafforzato le capacità organizzative delle persone coinvolte direttamente e indirettamente nella realizzazione del progetto. Risulta già chiaramente evidente il desiderio della popolazione di garantire la continuità e autosufficienza del progetto stesso.

L'utilizzo della manodopera locale non qualificata ha migliorato, anche se pur limitatamente alla realizzazione del progetto, le condizioni delle famiglie degli operai impiegati.

Si sta, inoltre, assistendo, ad un lento ma costante processo di assunzione di responsabilità nella gestione del progetto realizzato e nelle attività ad esso collegate, come lo svolgimento di incontri di formazione per donne e madri su norme igienico sanitarie di base.

A livello gestionale, la creazione di corsi di manutenzione e la dotazione di pezzi di ricambio unita al coinvolgimento nella realizzazione dei lavori dell'intera comunità e la successiva assunzione di responsabilità da parte del Comitato di gestione del pozzo e della sua manutenzione, stanno rappresentando un valore aggiunto e una garanzia di sostenibilità del progetto stesso.



Si ipotizza fin da ora che l'alto grado di riproducibilità del progetto realizzato, a parità di condizioni relative alla struttura geologica e morfologica del territorio, e il positivo riscontro da parte della comunità beneficiaria dell'opera possano costituire le basi anche per una più vasta campagna di sensibilizzazione su temi igienico-sanitari nell'intera area della Diocesi di San Marcos.

Tempi di realizzazione del progetto

Data di inizio: **09 SETTEMBRE 2013**

Data di fine: **10 OTTOBRE 2013**



ALLEGATO 1: DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

REALIZZAZIONE DEL POZZO ARTESIANO





Asociación Hermana Tierra Onlus

MP 79/13 GUATEMALA





COMITATO DI GESTIONE E FORMAZIONE DEI MEMBRI





**INCONTRI DI FORMAZIONE PER DONNE E MADRI SU NORME IGIENICO
SANITARIE DI BASE E CORRETTO TRATTAMENTO DEI CIBI**





ALLEGATO 2: ALTRA DOCUMENTAZIONE

La storia di una beneficiaria: Maria

A sei mesi di vita, Maria a causa di un grave incidente che coinvolse suo padre fu separata dalla madre, perché impazzita dal dolore. Crebbe con i nonni che possedevano una grande fede e le diedero un'educazione cattolica. All'età di nove anni, entrambi i genitori si ripresero e con i fratelli tornò a vivere con loro. Il papà lavorava saltuariamente, era oppressivo e severo ma un gran lavoratore.

A 12 anni anche Maria iniziò a lavorare e guadagnava 15 quetzal al mese (circa 1,50 euro). Il suo desiderio era quello di studiare e a 14 anni si iscrisse a una scuola serale per conseguire la licenza media che ottenne nel 1976 all'età di 17 anni. A 18 anni si sposò e il marito le diede la possibilità di continuare gli studi per diventare segretaria d'azienda. A 19 anni restò incinta ma nonostante ciò non lasciò la scuola. Alla fine del percorso scolastico ebbe un altro figlio e dopo il diploma si iscrisse all'università alla facoltà di scienze dell'educazione.

Nel corso degli anni di studio e le gravidanze, Maria lavorava con il marito nella panetteria di sua suocera e dopo 11 anni, nel 1988 riuscirono ad aprire una loro panetteria. Il lavoro si svolgeva al meglio ed erano rinomati per la preparazione delle torte. Quando iniziarono il loro lavoro in proprio ebbero inizio anche i loro problemi. La fede fu la forza per andare avanti: in ogni progresso e ogni situazione che dovevano affrontare si vedevano i segni di Dio.

Ingrandirono la panetteria e di fronte ad ogni scelta, Maria cercava di capire quale fosse la volontà del Signore e la preghiera e lo studio della Bibbia erano gli strumenti per essere in contatto con Lui. La domenica era dedicata al Signore e non si mancava mai alla Messa; ai figli aveva trasmesso la fede e l'amore per Dio.

Dopo otto anni di matrimonio, una grande tragedia avvenne nella sua vita: nel 2003 suo padre uccise sua madre. Un dolore immenso la ferì profondamente ma ciò che la faceva soffrire maggiormente era il pensiero che suo padre con questo gesto aveva compiuto un peccato gravissimo perché si era allontanato da Dio perdendo la pace del Signore. Ancor oggi il padre continua a negare di aver assassinato la madre. Un nipote medico che esaminò il cadavere della donna dichiarò, però, che era stata ammazzata e che l'unico a essere colpevole era il marito. Inoltre, spesso la vittima aveva esternato il timore che il marito avrebbe potuto ucciderla.

Dal giorno dell'omicidio Maria prega per il padre e per la sua conversione. E, nonostante questo evento luttuoso, la famiglia continua a restare unita anche con i fratelli di Maria che grazie al suo amore si prodiga a tenere stretta ogni relazione.

Nel 2006 attende Maria una nuova dura prova: è vittima di un sequestro.

Il presentimento che qualcosa di grave e pericoloso dovesse capitarle lo aveva da tempo; attraverso le preghiere il Signore l'aveva avvertita. Il 15 marzo fu derubata, ma Maria sapeva che il peggio doveva ancora succedere. Il 15 dicembre 2006 alle ore 07.15 fu sequestrata.

La mattina del 15 dicembre alle ore 05.30 Maria andò, come di consueto, a correre con i suoi amici. Passando sotto un albero fu colpita sulla testa dagli escrementi di un uccello. Mentre si puliva i capelli, un flash back le passò nella mente: la stessa cosa, nello stesso punto le era capitata quando morì sua madre. Questo pensiero l'accompagnò per tutta la durata dell'attività sportiva e, soprattutto, le era tornato alla mente il sogno che aveva fatto in cui era stata sequestrata. Prima di giungere a casa, scorse una macchina sospetta e iniziò a preoccuparsi. Salita in casa per dominare la grande paura si immerse nella preghiera.



Subito dopo si recò al lavoro, ma sul marciapiede di fronte alla sua abitazione era fermo un uomo che aveva lavorato come dipendente della panetteria e alla sua vista alzò un braccio. In un negozio un altro uomo era seduto a fare colazione, lo stesso che l'aveva derubata il 15 marzo. Appena incrociò il suo sguardo l'uomo si mise a ridere. Mentre avvenivano queste cose, una macchina l'avvicinò e due uomini con il volto coperto da un passamontagna e armati di pistole la presero per infilarla in macchina. A nulla servì difendersi in quanto la colpirono alla testa con la pistola provocandole uno svenimento.

Quando si riprese Maria comprese la gravità dell'accaduto, la paura era molto forte e il cuore le batteva all'impazzata. L'unico modo per trovare la forza ed il coraggio era pregare e iniziò a farlo intensamente. Tre uomini con due complici la portarono in un villaggio nei pressi della sua casa. La misero in una stalla bendata per non farle riconoscere il luogo. La legarono su una sedia bloccandole mani e piedi. In questo stato rimase dalle 07.30 fino alle 12.30. Successivamente, sempre bendata, la misero nel baule di un carro e la portarono in un luogo lontano, in una casa molto fredda dalle 13.00 fino alle 19.00 del venerdì.

Il pensiero e la paura predominante nel corso di quelle ore era quella che volessero violentarla fisicamente. I sequestratori parlavano violentemente usando un linguaggio volgare e puntandole continuamente la pistola alle tempie. Durante il giorno erano con lei due uomini, la sera erano in sette. Il terrore le sconvolgeva la mente, ma Maria non abbandonava mai la preghiera.

Purtroppo, ciò che aveva temuto accadde: a turno tutti i sequestratori la violentarono. A nulla valsero le suppliche e i pianti di Maria. Anche in questo orribile frangente la preghiera risultò l'unico strumento capace di darle la forza di subire ciò che di più tremendo un uomo possa infliggere ad una donna. Dopo la lunga violenza la legarono ancora alla sedia, ma approfittando dell'assenza dei suoi aguzzini, riuscì a slegarsi. Purtroppo, aperta la porta si rese conto che la fuga non era possibile in quanto tutti gli uomini erano fuori quella porta.

Prontamente si legò da sola alla sedia, ma uno dei sequestratori si accorse dei lacci lenti e la legò fortemente intimandole di non tentare ancora di slegarsi. Maria trascorse tutta la notte pregando e piangendo, chiedendo al Signore di aprire il cuore di quegli uomini all'amore, al bene. Poi crollò nel sonno e sognò una cassa da morto. Svegliandosi di soprassalto si convinse che l'avrebbero uccisa.

Il sabato le diedero da mangiare pollo e tamales, ma il suo stato fisico e mentale non le facevano accettare cibo. Forzatamente, per paura di essere picchiata, mangiò qualcosa.

Giunse un uomo dagli atteggiamenti e dalla voce autoritaria che impartiva ordini. Fece capire di essere il capo. Le chiese il numero telefonico del marito e le disse con tono intimidatorio puntandole la pistola al volto: *"Spera che tuo marito decida di darci ciò che vogliamo altrimenti sei morta!"*

Alle 17.00 le comunicarono che se tutto fosse andato secondo i piani alle 19.00 l'avrebbero liberata.

Le preghiere ripresero in maniera ancora più intensa.

Maria venne trasferita in un altro luogo. Giunti nella nuova destinazione un sequestratore iniziò a slegarla e lei si accorse che lui tremava vistosamente. Allora gli chiese: *"Perché tremi?"*, e lui rispose: *"Perché ho paura!"*. Maria allora gli chiese: *"Tu non hai Dio nel tuo cuore"*. E lui replicò: *"Ringrazia tuo marito che ci ha dato i soldi"*.

Quando la fecero scendere dall'auto Maria pensò: *"Ecco, Signore, ora mi uccideranno!"*. Sentiva il fiume scorrere, le dissero di sedersi e di aspettare 20 minuti senza muoversi altrimenti l'avrebbero uccisa. Trascorso il tempo capì di essere libera e ringraziò Dio perché ancora una volta poteva rivedere le stelle nell'oscurità della notte.

Era disorientata, stanca e debole e ci mise ore per raggiungere una strada asfaltata, in quanto si trovava in alta montagna. Aveva paura di chiedere aiuto a qualcuno. Da una



camionetta di passaggio sentì gridare il suo nome e lo spavento diventò sgomento. Correva e ansimava ma non smetteva di pregare, di affidarsi a Dio. Il desiderio di riabbracciare la sua famiglia era l'unico pensiero che avesse.

“Signore, abbi pietà di me e dei miei aguzzini!” ripeteva freneticamente. Era sudata, scalza, infreddolita, non aveva idea di dove fosse. *“Signore, aiutami!”*, continuava il suo dialogo con Dio. Un giovane era fermo sul ciglio della strada. Lei lo afferrò, lo scosse, lo supplicò di aiutarla e gli disse che era stata vittima di un sequestro. L'uomo l'aiutò ad arrivare a casa di un'amica che appena la vide scoppiò in lacrime.

Maria chiese di andare in bagno: doveva lavarsi da dosso le violenze subite, ritrovare la forza per affrontare tutto. Fece questi atti continuando a pregare e a chiedere aiuto al Signore che le infondesse coraggio e forza. Telefonò al marito che giunse in compagnia di un giudice alla vista del quale, la donna ebbe la sensazione che fosse lui l'artefice del sequestro. Tornata a casa trovò l'affetto dei suoi cari, finalmente il desiderio di quegli abbracci fu soddisfatto: il Signore l'aveva esaudita.

Subito dopo Maria chiese a tutti i presenti di pregare insieme per ringraziare Dio per la liberazione avvenuta e per non essere stata uccisa. Molte persone vennero a farle visita e a dimostrarle affetto. In quel paese non era mai successo un sequestro e gli abitanti si recavano da lei per sostenerla.

Purtroppo dopo questo primo sequestro ve ne furono altri 20 in soli due mesi: solo 18 tornarono a casa mentre di due ragazze di 20 e 30 anni, ancora oggi non se ne conosce il destino.

Per il sequestro di Maria furono fatte molte indagini. La polizia e l'esercito fecero molti interrogatori, ma la sfiducia nelle forze dell'ordine era molto grande e c'era la preoccupazione che proprio loro potessero sequestrare altri componenti della famiglia, perciò la famiglia di Maria, attanagliata dalla paura decise di trasferirsi a New York.

“Senza fede non si può intraprendere un cammino e non si possiede la forza per camminare. Dio mi ha dato forza e coraggio per andare avanti con i miei cari e io non lascerò la mia vita che è qui!”. Maria, però, decise di restare con l'aiuto di Dio, di consegnare nelle Sue mani la sua vita e quella dei suoi figli.

“Sono trascorsi cinque anni ed ho ritrovato la pace, la cosa che ricordo bene dopo il sequestro era una richiesta di Dio, quella che mi chiedeva di impegnarmi di più con Lui”.

Maria oggi è ministro della comunione e catechista e afferma: *“Seguo questo cammino e Dio parla al mio cuore, Dio è l'unica forza che ho e io lo ringrazio continuamente. Avevo iniziato un percorso psicologico per superare questo brutto trauma, ma l'ho interrotto perchè solo Dio mi ha fatto stare bene”*.

La storia di Maria conferma che annunciare Gesù non lo si fa solo attraverso la Parola, ma soprattutto con la vita. Gesù è venuto sulla terra per liberare i prigionieri e la vera libertà è guardare oltre, è sentirsi “Figli di Dio” anche nelle avversità e quando si è vittima delle violenze. Maria ne è un esempio: ha amato anche quando è sembrato impossibile farlo. Il suo cuore ha accolto Cristo e non l'ha mai abbandonato. Lo ha amato fino in fondo, mettendo nella sua vita questo amore come unica regola.



RELAZIONE FINANZIARIA FINALE

La realizzazione del progetto MP 79/13 Guatemala è avvenuta nel rispetto delle seguenti sei fasi:



Fase 1: lavori preliminari

- a) ricognizione del terreno per l'individuazione dell'area di scavo: identificate due aree
- b) prima area - risultato carotaggio: roccia solida a 3 metri; seconda area – risultato carotaggio: possibilità di trivellazione del pozzo

Fase 2: escavazione del pozzo messa in sicurezza delle pareti interne

- a) procedura di escavazione del pozzo e consolidamento dell'area di scavo utilizzando acqua compressa mista a cementite in attesa di colata di cemento armato

Fase 3: costruzione delle pareti del pozzo

- a. armatura delle pareti e getto del cemento per la costruzione delle pareti del pozzo

Fase 4: trivellazione e installazione di un serbatoio per la raccolta d'acqua

- a. trivellazione
- b. inserimento dei tubi in PVC fino alla falda acquifera
- c. installazione di un serbatoio per la raccolta d'acqua esterno al pozzo

Fase 5: installazioni elettriche

- a. installazione della pompa all'interno del pozzo
- b. predisposizione delle linee elettriche per l'allacciamento dell'impianto alla rete elettrica

Fase 6: lavori finali

- a. costruzione delle pareti fuori terra e della copertura del pozzo utilizzando il cemento armato.

In contemporanea ai lavori succitati, è stato costituito il "Comitato di gestione" del pozzo ed è stata avviata una campagna di promozione delle modalità dell'utilizzo del pozzo e di sensibilizzazione sull'importanza di un uso corretto dell'acqua.

Contributo richiesto a Caritas:

51.018 Quetzal, pari a Euro **5.000,00** [tasso di cambio da preventivo del 02/01/2013]



Confronto Consuntivo / Preventivo

	Tasso di cambio al 14/10/13			Tasso di cambio al 02/01/13					
	dollaro/quetzal	euro/dollaro		dollaro/quetzal	euro/dollaro		dollaro/quetzal	euro/dollaro	
	7,9680		1,3566	7,7358			1,3198		

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO			PREVENTIVO			DELTA		
	QUETZAL	DOLLARO	EURO	QUETZAL	DOLLARO	EURO	QUETZAL	DOLLARO	EURO
Pompa Booster elettrica da 2 HP + accessori di risalita	7.750,00	972,64	716,97	9.897,39	1.279,43	969,41	-2.147,39	-306,79	-252,44
Serbatoio in cemento armato da 20 m ³	21.850,00	2.742,22	2.021,39	24.931,90	3.222,93	2.441,98	2.548,10	225,87	100,25
Deposito d'acqua "Rotoplast" da 1.100 Litri	5.630,00	706,58	520,84						
Tubi e accessori in pvc	3.950,00	495,73	365,42	3.954,22	511,16	387,30	-4,22	-15,43	-21,88
Nippli filettati	2.200,00	276,10	203,53	2.291,36	296,20	224,43	-91,36	-20,10	-20,90
Accessori di ricambio per manutenzione	4.650,00	583,58	430,18	4.673,29	604,11	457,73	-23,29	-20,53	-27,55
Materiali di ferramenta	2.950,00	370,23	272,91	3.022,28	390,69	296,02	-72,28	-20,46	-23,11
Materiali di costruzione	3.350,00	420,43	309,92	2.820,94	364,66	276,30	529,06	55,77	33,62
Manodopera qualificata	4.800,00	602,41	444,06	2.841,57	367,33	278,32	1.958,43	235,08	165,74
Manodopera non qualificata della comunità	7.280,00	913,65	673,49	5.683,13	734,65	556,64	1.596,87	179,00	116,85
Imprevisti (Noleggio trattori)	1.380,00	173,19	127,67	1.142,16	147,65	111,87	237,84	25,55	15,80
TOTALE	65.790,00	8.256,78	6.086,38	61.258,25	7.918,80	6.000,00	4.531,75	337,98	86,38

Per comodità di calcolo, sono stati inseriti i valori dei cambi utilizzati nella conversione euro/dollaro e dollaro/quetzal al momento della redazione rispettivamente del preventivo e consuntivo del progetto.

Alla prima voce di spesa, i minori costi rispetto al preventivo sono dovuti alla scelta di una pompa più consona al progetto rispetto a quella prevista da preventivo e a uno sconto ottenuto sugli accessori di risalita.

Il maggior importo della costruzione del serbatoio è derivato dalla necessità di gettare all'interno dello scavo del pozzo pareti di cemento armato di uno spessore più largo rispetto a quello preventivato.

Il maggior costo per la manodopera, qualificata e non qualificata, nasce dalla doppia escavazione del pozzo (causa strato di roccia trovato nel primo scavo) e dall'utilizzo di trattori per la trivellazione del pozzo.



ALLEGATO 1a:

Documento bancario che attesta l'avvenuto ricevimento della somma inviata

NOTA DE CREDITO	
	CREDITO NUMERO: 252
	FECHA: 16/08/2013
Se acredita a su apreciable cuenta No. 6295000015 por concepto de	
N/CREDITO TRANSFERENCIAS RECIBIDAS	
Realizado en oficina DEPARTAMENTO DE INTERNACIONAL por la cantidad de:	
\$. 6428.02	
20130816-252	
CUENTA: 6295000015	
NOMBRE: ASOCIACION HERMANA TIERRA O.N.L.	
Nota: Este documento es un comprobante electrónico de la transacción realizada en su cuenta. Todas las operaciones y demas usos que haga a través de Banrural Virtual son responsabilidad del cliente. Según Clausula Cuarta Numeral 2 del Contrato de Servicios de Banrural Virtual.	

ALLEGATO 1b:

Cambio (del 16/08/2013) praticato da Euro alla valuta locale (Quetzal)

Euro / Dollari = 1,3354

Dollari / Quetzal = 7,6886

Nota bene: i tassi di cambio utilizzati sono "ufficiali", quelli "commerciali" potrebbero essere soggetti a ulteriori commissioni.



ALLEGATO 2: ricevuta delle spese sostenute

CONSTRUCTORA EMMANUEL

RECIBO DE VENTA

Aldea San Andrés Chápil, San Pedro Sacatepéquez, San Marcos.

Servicios de Topografía, Diseño, Planificación, Supervisión,
Consultoría, Ejecución de Obras Civiles en General y
Compra-Venta de Materiales de Construcción.

ELIAS ROLANDO GODINEZ PEREZ

FECHA DE INICIO: 09/09/2013
FINALIZACION DE PROYECTO: 10/10/2013

NIT. 1189871-2

Señor: Padre Angelo Esposito, Asociación Hermana Tierra.

Dirección: Tacana San Marcos.

NIT. 8206426-1

FECHA DE RECEPCION	DESCRIPCION	CANTIDAD
09/09/2013	Trabajo por deposito en cemento con hierro de 20m3 (1° anticipo)	Q. 8000. 00
09/06/2013	Materiales de Construcción	Q. 1500. 00
10/09/2013	Materiales y Herramientas de Ferreteria	Q. 2000. 00
13/09/2013	Materiales y Herramientas de Ferreteria	Q. 950. 00
14/09/2013	Mano de Obra no calificada de la comunidad	Q. 2000. 00
16/09/2013	Accesorios de salida	Q. 2750. 00
19/09/2013	Trabajo por deposito en cemento con hierro de 20m3 (2° anticipo)	Q. 7000. 00
19/09/2013	Materiales de Construcción	Q. 1850. 00
19/09/2013	Tubos y accesorios en PVC	Q. 1500. 00
19/09/2013	Boquillas roscadas	Q. 2200. 00
19/09/2013	Mano de obra calificada	Q. 2000. 00
20/09/2013	Bomba Booster eléctrica de 2 HP	Q. 3000. 00
20/09/2013	Alquiler de tractores	Q. 1380. 00
21/09/2013	Mano de obra no calificada de la comunidad	Q. 2000. 00
24/09/2013	Accesorios de salida	Q. 2000. 00
24/09/2013	Trabajo por depósito en cemento con hierro de m3 (cancelado)	Q. 6850. 00
24/09/2013	Mano de obra calificada	Q. 2000. 00
24/09/2013	Tubos y accesorios	Q. 2450. 00
27/09/2013	Depósito de agua "Rotoplast" de 2,500 litros	Q. 5630. 00
28/09/2013	Mano de obra no calificada de la comunidad	Q. 1800. 00
02/10/2013	Accesorios de repuesto para el mantenimiento	Q. 2300. 00
04/10/2013	Mano de obra calificada	Q. 800. 00
09/10/2013	Accesorios de repuesto para el mantenimiento	Q. 2350. 00
10/10/2013	Mano de obra no calificada de la comunidad	Q. 1,450. 00
SON: SESENTA Y CINCO MIL SETECIENTOS NOVENTA QUETZALES EXACTOS.		Q. 65,790. 00